AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

FORZA ITALIA, TENSIONI PER IL CAPOGRUPPO: CI PROVA ANCHE L'ABRUZZESE MARTINO MA LA SPUNTA OCCHIUTO

9 Marzo 2021



ROMA – "Habemus papam…", scherza un deputato azzurro di lungo corso. Alla fine, insomma, l'ha spuntata Roberto Occhiuto, dato per favorito sin dall'inizio.

Ma la sua nomina a capogruppo di Forza Italia alla Camera non è stata proprio una passeggiata. Ancora una volta sarebbero emerse le solite contrapposizioni interne tra l'ala moderata e quella "sovranista", che da mesi ormai si contendono il partito.

Raccontano all'*Adnkronos*, infatti, che durante l'assemblea dei deputati forzisti, iniziata verso le 19.20 e terminata poco prima delle 21, il dibattito sia stato serrato, franco come si dice in questi casi. Ad aprire la riunione Occhiuto: dopo un discorso sul futuro di FI, riferiscono, d'intesa con Silvio Berlusconi, si sarebbe proposto come presidente a tempo (perché non intende rinunciare alla corsa a governatore della sua Calabria per il centrodestra) e, sempre in accordo con il Cav, avrebbe indicato come "vicario" Valentino Valentini.

Dopo Occhiuto avrebbe preso la parola Antonio Martino, 43enne imprenditore pescarese eletto nel collegio aquilano, per annunciare la sua candidatura come successore di Mariastella Gelmini. Visto che siamo in democrazia, allora mi candido anche io, sarebbe stato in sostanza in ragionamento di Martino, che avrebbe posto una questione di metodo. La sua candidatura, che alcuni hanno letto come una provocazione, proprio per contestare il modus operandi nella scelta dei vertici del gruppo, avrebbe dato il là a un confronto ampio con tanti interventi.

Tra questi, quelli di Alessandro Cattaneo, Giorgio Mulè e Paolo Barelli, che avrebbero posto l'accento sulla necessità di scegliere il nuovo presidente senza logiche di parte. Cattaneo, in particolare, avrebbe messo nel mirino Valentini ma solo per denunciare anche lui una questione di metodo. Nulla di personale nei confronti di Valentini, che peraltro volevo che entrasse al governo come sottosegretario, ma in questo modo la sua nasce come una candidatura di una parte e non certo unificante come dovrebbe essere, avrebbe avvertito l'ex sindaco di Pavia, fresco neo responsabile nazionale dei Dipartimenti forzisti. La riunione sarebbe diventata sempre più accesa.

Da qui la scelta Antonio Tajani di far sentire la sua voce per invitare tutti a mettere da parte le divisioni. Alla fine l'appello

all’unità lanciato dal coordinatore nazionale sarebbe stato accolto da tutti e Martino avrebbe ritirato la sua candidatura. Si va al voto e l’assemblea elegge Occhiuto capogruppo per acclamazione e indica come suo “vice” Valentini, uno dei fedelissimi di Arcore, da sempre consigliere del Cav per la politica estera. Di fatto, il ‘fronte moderato’ azzurro vince ai punti. Ma nessuno vuol sentir parlare di correnti, almeno per oggi, visto che Silvio Berlusconi in collegamento via Zoom con i suoi ministri è stato chiaro in proposito: ”Non date sponda, vi prego, a chi vorrebbe dividerci, a chi vuole dipingere correnti che non ci sono e non ci possono essere al nostro interno”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli